



Criticità dovute alla presenza di altri impianti

Gli insediamenti produttivi più importanti dell'area industriale di Mantova sono:

- settore petrolchimico: Polimeri Europa
- settore energia: EniPower Mantova
- settore gas tecnici: SOL e Sapio
- settore raffinazione: IES
- settore metalmeccanico: Bellotti Energy e Sogefi Filtration
- settore tessile: Cornettiani



Area di sviluppo industriale



Parte 3: Completezza della domanda

Il contenuto della "Completezza della domanda" è solo ed esclusivamente espressione di APAT sulla base di quello che ha presentato il gestore e del confronto con il modello APAT di presentazione della domanda di AIA. Poiché manca il decreto sulle modalità di presentazione delle domande, gli elementi per il completamento della domanda, che costituiscono la richiesta di integrazioni, risultano non perché mancanti ma semplicemente perché necessari per una corretta valutazione.

Allegato	Tipologia di informazione	Assente/parziale/da approfondire	Commenti (eventuali)
Scheda A	A3	Da approfondire	Si indichi se la capacità di produzione per le diverse linee produttive dichiarata in A3, è stata od è oggetto di autorizzazione in altri procedimenti, indicando l'eventuale procedimento, e per ciascuna linea si precisi la produzione massima ad oggi autorizzata, fermo restando che per capacità di produzione deve intendersi quella ai sensi del D.Lgs.59/2005 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 13 luglio 2004.
Allegato A.18	Concessioni derivazioni acque dai pozzi	Da approfondire	Si richiede di aggiornare lo stato attuale della concessione e qualora disponibile allegare copia dell'atto di concessione.
Allegato A.20	Autorizzazioni emissioni tutti gli impianti	Assente	Si chiede di attribuire ad ogni impianto (reparto) ed ad ogni emissione dall'impianto il relativo atto autorizzativo vigente. Qualora il punto di emissione sia autorizzato "ope legis" si chiede di fornire la relativa domanda di autorizzazione come da art. 12 del DPR 203. Si chiede, pertanto, una tabella riassuntiva in cui ad ogni camino sia assegnato l'atto autorizzativo e le prescrizioni o limiti ad esso imposti.
Allegato A20.02, Scheda A.3 ed Allegato B.18	Autorizzazioni emissioni e capacità di produzione copolimeri in ST18 (polistirene antiurto e ABS)	Approfondire	Nell'allegato A20.02 (deliberazione numero 51872 della Regione Lombardia del 21 febbraio 1990) è indicato che la capacità di produzione dell'impianto ST18 è di 40.000 t/a. Nella scheda A.3 è indicato che la capacità produttiva dell'impianto è di 46.000 t/a. Si chiede di chiarire da cosa sia derivata l'ulteriore differenza di capacità. Si dichiara se sono state realizzate ulteriori modifiche all'impianto ST18, che ne hanno aumentato la potenzialità fino a 46.000 t/a, o se l'incremento



APAT

Agenzia per la protezione dell'ambiente
e per i servizi tecnici



APAT

Agenzia per la protezione dell'ambiente
e per i servizi tecnici

Allegato A20_10 e scheda B.6	Autorizzazioni emissioni	Approfondire	Sia dovuto ad ottimizzazioni nelle operazioni di sintesi. Infine si chiede di specificare cosa s'intenda per capacità standard riportata in allegato B.18, per l'impianto ST18, riconosciuto che è ancora più alta della capacità produttiva, pari a 47580 t/a. Nell'allegato A20_10 (decreto della Regione Lombardia n°9909 del 10/06/2004) viene indicato che la caldaia B6 (di proprietà Empower), in cui confluiscono in condizione di indisponibilità del forno B401 (forno del reparto ST40) gli sfati dell'impianto n° 46-ST14, fermerà nel 2005. Si chiede di specificare se tale caldaia è effettivamente ferma ed a quale altro impianto (in riserva) sono stati inviati gli sfati medesimi, anche in relazione al fatto che in allegato B.18 pag. 51 viene dichiarato che "dall'aria dei trasporti pneumatici, dei letti fluidi di trattamento termico unita all'azoto proveniente dai silos di stoccaggio e dai miscelatori "Simbianca", entrambi contenenti penzani, convogliata ai forni ST 40, o in alternativa, alla caldaia B6 dall'aria dell'essiccatore, dispersa in atmosfera dopo il trattamento in un ciclone". Si chiede di specificare, altresì, il significato di impianto n°46-ST14 (così come la sigla n° 53-DIS/L.) sigla che compare nell'autorizzazione richiamata ma che non compare in nessuna descrizione impiantistica della modultistica fornita. Infine, nella predetta autorizzazione vengono richiamati due camini E2018 ed E2019 che risultano, nelle sigle riportate in scheda B.6, tra i camini dichiarati non realizzati. Si chiede di fornire la comunicazione con cui si dichiara di non volere realizzare i due camini suddetti.
Allegato A20_14 ed Allegato B.18	Autorizzazioni emissioni reparto ST12	Approfondire	Nell'allegato A20_14 (prot. T12006.0028729 della Regione Lombardia del 4 ottobre 2006) vengono indicate al punto 3 una serie di modifiche (ritenute dalla Regione Lombardia non sostanziali) al reparto ST12. Nella descrizione del reparto ST12 dell'Allegato B.18 tali modifiche non sono riportate, in particolare la conversione di una linea alla

Allegato A20_15	Autorizzazioni emissioni reparto ST17	Assente	produzione di polistirene espandibile. Si chiede di spiegare qual'è l'assetto impiantistico nel reparto ST12. Nell'allegato A20_15 (prot. T1.2006.0035839 della Regione Lombardia del 12 dicembre 2006) sono citati due documenti tecnici in cui vengono descritte le modifiche non sostanziali (come ritenute dalla Regione Lombardia) riguardanti il sistema di stoccaggio polistirolo e le emissioni da ST17. Si chiede di fornire informazioni sull'esito delle modifiche proposte ed i due allegati mancanti.
Allegato A20_17, Scheda A.3 ed Allegato B.18	Autorizzazioni emissioni e capacità di produzione stirene ST20	Approfondire	Nell'allegato A20_17 (deliberazione numero 24486 della Regione Lombardia del 31 gennaio 1997) è indicato che la capacità di produzione dell'impianto ST20 è di 350.000 t/a. Nella scheda A.3 è indicato che la capacità produttiva dell'impianto è di 420.000 t/a. Si chiede di chiarire da cosa sia derivata l'ulteriore differenza di capacità. Si dichiara se sono state realizzate ulteriori modifiche all'impianto ST20, che ne hanno aumentato la potenzialità fino a 420.000 t/a, o se l'incremento sia dovuto ad ottimizzazioni nelle operazioni di sintesi. Infine si chiede di specificare cosa s'intenda per capacità standard riportata in allegato B.18 per l'impianto ST20.
Allegato A20_18, Scheda A.3 ed Allegato B.18	Autorizzazioni emissioni e capacità di produzione fenolo PR7	Approfondire	Nell'allegato A20_18 (deliberazione numero 24920 della Regione Lombardia del 20 ottobre 1987) è indicato che la capacità di produzione dell'impianto PR7 sarà aumentata con l'installazione di un sesto ossidatore di volume pari a 250 m ³ . Si chiede se l'installazione dell'ossidatore ha portato alla determinazione della capacità produttiva dichiarata in scheda A.3, si chiede altresì cosa s'intenda per capacità standard riportata in allegato B.18 per l'impianto PR7.
Allegato A20_19, Scheda A.3 ed Allegato B.18	Autorizzazioni emissioni e capacità di produzione stirene ST40	Approfondire	Nell'allegato A20_19 (deliberazione numero 40736 della Regione Lombardia del 14 marzo 1989) è indicato che la capacità di produzione dell'impianto ST40 è di 150.000 t/a. Nella scheda A.3 è indicato che la capacità produttiva dell'impianto è di 190.000 t/a. Si chiede di chiarire da cosa sia derivata la



APAT

Agenzia per la protezione dell'ambiente
e per i servizi tecnici



APAT

Agenzia per la protezione dell'ambiente
e per i servizi tecnici

Allegato A20_21, Scheda A.3 ed Allegato B.18	Autorizzazioni emissioni e capacità di produzione polistirene-ACN (SAN) ST17	Approfondire	ulteriore differenza di capacità. Si dichiara se sono state realizzate ulteriori modifiche all'impianto ST40, che ne hanno aumentato la potenzialità fino a 190.000 t/a, o se l'incremento sia dovuto ad ottimizzazioni nelle operazioni di sintesi. Infine si chiede di specificare cosa s'intenda per capacità standard dell'impianto ST40 riportata in allegato B.18
Scheda B.5.2	Caratteristica del combustibile	Assente	Nell'allegato A20_21 (deliberazione numero 46044 della Regione Lombardia del 23 dicembre 1993) è indicato che la capacità di produzione dell'impianto ST17 è di 30.000 t/a. Nella scheda A.3 è indicato che la capacità produttiva dell'impianto è di 65.000 t/a, sulle due linee di produzione di SAN e GPPS. Si chiede di chiarire quale sia la capacità di produzione di SAN. Infine si chiede di specificare cosa s'intenda per capacità standard riportata in allegato B.18 e se ci si riferisca a SAN+GPPS o esclusivamente a SAN.
Scheda B.6 e Allegato B.20	Individuazione impianti e punti di emissione	Approfondire	Il gestore dovrebbe indicare nella planimetria i confini di ogni impianto ed i pertinenti punti di emissione, in quanto, dalla planimetria fornita e dalla scheda B. 6 in molti casi non si riesce ad avere corrispondenza tra punti di emissione indicati ed il relativo reparto di appartenenza. [es. i punti di emissione E4, E5, E6 ed E10 sembrerebbero appartenere, come da planimetria B20, al reparto PR10 (peraltro nemmeno descritto) anziché al PR7]. Nei casi più confusi sarebbe utile avere un disegno del particolare.
Scheda B.7.1	Emissioni ai camini	Approfondire	Il gestore dichiara principalmente i flussi delle sostanze che sono o prodotti commerciali o reattivi e non considera, se non in alcuni camini sotto la dicitura aggregata COV e/o COI, le sostanze organiche che potrebbero essere presenti perché derivanti dalle reazioni di sintesi come "impurezze". Si chiede di

Scheda B.7.2 e scheda B.7.1	Emissione al camino E364	Approfondire	specificare (si veda anche la successiva analogia richiesta per l'allegato B.18) su ogni camino, se pertinente, la concentrazione, anche stimata, di eventuali altre sostanze prodotte nelle reazioni di sintesi e/o dai processi di purificazione e ritenute possibili emissioni... Si sottolinea che, al fine della compilazione della scheda, debbono essere state valutate tutte le sostanze che sono elencate nell'allegato III del d.lgs.59/2005
Scheda B.11.2	Elenco dei rifiuti prodotti dalla manutenzione	Da chiarire	Si chiede di precisare se il valore riportato nella scheda B.7.2 in relazione alle PCDD + PCDF di (0,1 mg/Nm ³ sia un errore di scrittura (cioè l'unità di misura è ng/Nm ³), si chiede anche di precisare se l'unità sia l'IEQ, ng/Nm ³ . Nell'elenco dei rifiuti non sono riportati quelli provenienti dalle fasi tipiche della manutenzione (stracci oli ecc.) pertanto occorre chiarire tale aspetto poiché nella planimetria allegato B.22 e nella Dichiarazione Ambientale 2006 risultano altri rifiuti. Occorre chiarire se esistono connessioni per la gestione dei rifiuti con la centrale Empower (Mantova), poiché il gestore dichiara che "quelli conferiti alla discarica esterna variano significativamente di anno in anno pur mantenendosi su valori modesti".
Allegato B.18	Transitori di accensione e di spegnimento (richiesta valida per tutti i reparti)	Approfondire	In ogni impianto è indicato il tempo di avvio/spegnimento, tuttavia non sono mostrate le relative emissioni in aria, acqua, rumore e produzione di rifiuti. Si chiede di indicare, per ogni impianto e/o linea produttiva, se durante i transitori si ha un incremento di emissioni dovuto alla particolare procedura di avvio/spegnimento. Qualora ciò si verifichi, per ogni impianto, si descrivano in dettaglio le procedure di avvio/spegnimento con la segnalazione dei parametri di processo che identificano univocamente l'inizio e la fine della fase di transitorio. Infine si chiede di specificare se i tempi di transitorio fanno riferimento a tutte le linee complessivamente considerate o ad ogni singola linea.



APAT

Agencia per la protezione dell'ambiente
e per i servizi tecnici

<p>Allegato B.18 (si veda anche l'analoga richiesta per la scheda B.7.1)</p>	<p>Emissioni ai camini e sostanze considerate (richiesta valida per tutti i reparti)</p>	<p>Approfondire</p>	<p>In ogni processo sono indicati esclusivamente i flussi di sostanze prodotte e non sono indicate le eventuali sostanze prodotte come "impurezze" (si veda anche l'analoga richiesta alla scheda B.7.1). Si sottolinea che molte delle reazioni utilizzate nelle sintesi possono portare alla produzione di molecole diverse da quelle indicate come prodotti di reazione, che comunque rivestono attenzione dal punto di vista ambientale. Si chiede pertanto di indicare, per ogni processo di sintesi, se vi siano sottoprodotti di reazione con caratteristiche di "pericolosità ambientale" e, nel caso, di mostrare come sono trattate le sostanze in questione. Si valuti tra le possibili sostanze almeno quelle indicate nell'allegato III del D.lgs. 59/2005.</p>
--	--	---------------------	--



APAT

Agencia per la protezione dell'ambiente
e per i servizi tecnici

<p>Allegato B.18</p>	<p>Sistemi di trattamento degli "sfiati" e/o di gassosi (richiesta valida per tutti i reparti)</p>	<p>Approfondire</p>	<p>In molti impianti il sistema di trattamento degli "sfiati" è l'invio ai forni di processo e/o a caldaie. Si chiede di specificare se i suddetti sistemi di trattamento siano ottimizzati nei confronti degli inquinanti in essi inviati o se le regolazioni dei forni e delle caldaie siano indipendenti dal trattamento degli sfiati. Si chiede altresì di specificare, in caso di indipendenza, se siano stati condotti studi/prove di tempo di permanenza, temperatura di combustione, eccesso d'ossigeno e turbolenza per determinare i valori minimi dei suddetti parametri che garantiscono comunque la distruzione degli inquinanti trattati.</p>
<p>Allegato B.18 e scheda B.7.1 (camino E578)</p>	<p>Sfiato dall'operazione di essiccamento granuli polistirene espandibile su letto fluido di ST14</p>	<p>Approfondire</p>	<p>A pagina 174 è specificato che l'essiccazione dei granuli di polistirene espandibile è realizzata nell'essiccatore a letto fluido, e che il trattamento dell'aria risultante è fatto con ciclone. Si chiede di specificare se, data la rilevante emissione annua di pentano (14,165 Kg/a nell'anno 2005), esiste la possibilità di trattamento del flusso gassoso, anche come mezzo di riduzione dell'emissione complessiva di VOC.</p>
<p>Allegato B.18</p>	<p>Bilancio relativo all'acrilonitrile sugli impianti ST16-17-18</p>	<p>Assente</p>	<p>Nella relazione tecnica (all.B.18) da pagina 66 a pagina 84 sono descritti gli impianti ST16, ST17 ed ST18 in cui sono realizzate le reazioni di co-polimerizzazione tra stirene e acrilonitrile (ACN). Data la particolare rilevanza ambientale della sostanza ACN si chiede di dettagliare sui diversi flussi (aria, acqua e rifiuti) generati dalle varie operazioni/apparecchiature di trasporto, stoccaggio, polimerizzazione e devolatilizzazione il destino di tale molecola con relativi bilanci di massa e/o referti analitici.</p>
<p>Allegato B.18</p>	<p>Bilancio relativo al benzene sugli impianti ST20-40 e metodi di trattamento correnti gassose</p>	<p>Assente</p>	<p>Nella relazione tecnica da pagina 88 a pagina 101 sono descritti gli impianti ST20 ed ST40 di produzione di stirene a partire da benzene ed etilene. Data la particolare rilevanza ambientale del benzene e la significativa quantità utilizzata si chiede di dettagliare sui diversi flussi generati dalle varie operazioni di</p>



			<p>trasporto, stoccaggio, sintesi e purificazione il destino di tale molecola con relativi bilanci di massa e/o referti analitici. Si chiede, dato l'utilizzo come metodo di trattamento dei flussi gassosi residui e degli sfiumi la combustione nei forni di processo, se disponibili, le analisi all'air camino/i del benzene negli ultimi tre anni. Si chiede altresì di indicare, per i forni utilizzati al trattamento (B101-201-2201 di ST20 e B151-401 di ST40), se sugli stessi siano installati sistemi di controllo della combustione che garantiscano l'ottimale distruzione del benzene e delle altre molecole aromatiche.</p>
--	--	--	---



Allegato B.18	Transitori di avvio e spegnimento ST20-40 ed emissioni di benzene	Assente	<p>Nella descrizione degli impianti ST20 ed ST40 vengono indicati i tempi di transitorio delle distinte fasi di avvio delle varie sezioni ed i tempi di fermata. Data la considerevole presenza di benzene, si chiede di specificare se durante le fasi suddette si possano verificare particolari situazioni in cui possa esserci aumento dell'emissione in aria, acqua e nei rifiuti del benzene stesso. Nel caso ciò sia possibile si indichino, con adeguato dettaglio, le azioni di prevenzione che vengono attuate. Nel caso non ci sia possibilità di aumento delle emissioni si argomenta con opportuna descrizione la ragione.</p>
Allegato B.18	Attuazione contenimento emissioni fuggitive ST20-40	Assente	<p>Negli impianti ST20 ed ST40 si precisi se il programma LDAR sia attuato. Nel caso lo fosse si indichino la soglia di concentrazione misurata che fa scattare l'intervento di manutenzione/sostituzione sulle apparecchiature (valvole, flange, pompe, compressori, ecc) ed il tempo entro cui la sostituzione/manutenzione <u>deve</u> essere realizzata. Si indichi se esiste un registro delle manutenzioni di reparto dedicato alle sole apparecchiature contenenti benzene dove vengono annotate le operazioni di sostituzione/manutenzione sulle apparecchiature innanzi menzionate. Nel caso non sia ancora adottata una procedura sistematica di LDAR si descriva, con adeguato dettaglio, come sono attivate le manutenzioni/sostituzioni sulle linee ed apparecchiature che trattano il benzene e quali sono i tempi medi tra la individuazione della perdita e l'intervento di ripristino funzionale.</p>
Allegato B.18	Treatmento off-gas in ST40	Approfondire	<p>Nella relazione tecnica sull'impianto ST40 a pag. 98 è descritto il sistema di purificazione dell'off-gas dai due impianti ST20 e ST40, cioè tramite le colonne di lavaggio e stripping C407/A e C407/B. Si chiede di specificare il destino della corrente gassosa in uscita dalla seconda colonna (stripping del polietilbenzene) con particolare attenzione alla possibile presenza di benzene. Si chiede di specificare, se disponibile, la composizione del off-gas.</p>



		dopo lavaggio, in particolare si chiede quale sia la concentrazione di benzene (se presente) nello stesso.
--	--	--



Allegato B.18	Trattamento off-gas in PR770	Approfondire	Nella relazione tecnica sull'impianto PR770 a pagina 109 è descritto il sistema a carboni attivi di trattamento dell'off-gas, dopo espansione nelle turbine dei compressori aria. Si chiede di specificare se il disinserimento per la rigenerazione avvenga a valle di un controllo analitico sul gas trattato o sia a tempo. Nel caso fosse automatico a tempo, come sembrerebbe da quanto indicato a pagina 183, si chiede di specificare come si sia arrivati alla individuazione del tempo massimo di esercizio continuativo dei carboni. La fase di rigenerazione con vapore porterà allo stripping di molecole anche non condensabili, eventualmente presenti nel flusso di off-gas, si chiede se siano presenti sfiiati di incondensabili e se questi vengono trattati prima dell'immissione in atmosfera.
Allegato B.18	Reazione di sintesi in PR770	Approfondire	Nella relazione tecnica sull'impianto PR770 a pagina 110 è indicato che durante la reazione di ossidazione si formano acidi organici. Si chiede se solo gli acidi si possono formare e non anche alcoli (es. metilico) ed aldeidi/chetoni (es. formaldeide). Nel caso vi siano tali sostanze si chiede se il sistema di trattamento con condensazione e adsorbimento su carboni attivi sia (viste la volatilità e polarità delle molecole in questione) adatto alla loro eliminazione.
Allegato B.18	Recuperi colonna DA304 di PR770	Approfondire	Si chiede di specificare se nell'operazione di recupero per ottenimento della "benzina semilavorata" si abbia la formazione di uno sfiato e se questo contenga (o possa contenere benzene) benzene. Nel caso si indichi quale sia il destino dello sfiato.
Allegato B.18	Sezione di cracking pezzi di PR770	Approfondire	Si chiede di specificare se nell'operazione di cracking si possa formare benzene in quantità significativa. Qualora sia possibile si indichi il suo destino con particolare attenzione ad eventuali sfiiati derivanti dalle successive operazioni di distillazione.
Allegato B.18	Idrogenazione fenolo PR11 e distillazione PR12	Approfondire	Si chiede di precisare se durante l'operazione di idrogenazione si possa formare ed in quale quantità benzene. Se è possibile si chiede di specificare come lo stesso si suddivida tra gas



		che entra nella rete di distribuzione del gas combustibile di stabilimento e nella benzina semilavorata. Si chiede altresì di specificare se dall'operazione di distillazione risultino sfiati, con possibile presenza di benzene, ed il loro eventuale destino.
--	--	--



Allegato B.18 e Scheda B.13	Assente	Nel reparto LCE/MSL vengono stoccati (almeno così si intuisce dall'elenco dei serbatoi riportati in scheda B.13) sia prodotti contenenti benzene sia il benzene stesso. Si chiede di specificare se tutti i serbatoi contenenti tale sostanza siano del tipo a doppio tetto (fisso esterno e flottante interno) con polmonazione e se gli sfiati siano inviati a trattamento. Nel caso ciò non fosse si chiede di specificare il metodo di contenimento delle emissioni applicato agli stoccaggi contenenti benzene, così come invece specificato a pagina 184 per i serbatoi di stirene e di ACN (<i>inviano i loro sfiati a Y800 o nel caso di indisponibilità a sistemi di filtrazione su carbone attivo</i>).
Allegato B.18	Approfondire	Si indichi se nel reparto LCE/MSL sia attuato il programma LDAR. Nel caso lo fosse si indichino la soglia di concentrazione misurata che fa scattare l'intervento di manutenzione/sostituzione sulle apparecchiature (valvole, flange, pompe, compressori ecc) ed il tempo entro cui la sostituzione/manutenzione <u>deve</u> essere realizzata. Si indichi se esiste un registro delle manutenzioni di reparto dedicato alle sole apparecchiature contenenti benzene ed ACN dove vengono annotate le operazioni di manutenzione sulle apparecchiature innanzi menzionate. Nel caso non sia ancora adottata una procedura sistematica di LDAR si descriva, con adeguato dettaglio, come sono attivate le manutenzioni/sostituzioni sulle linee ed apparecchiature che trattano benzene ed ACN e quali sono i tempi medi tra la individuazione della perdita e l'intervento di ripristino funzionale. Si chiede di specificare quale sia la procedura di verifica dell'efficienza dei carboni attivi utilizzati nel caso di indisponibilità del forno inceneritore per il trattamento degli sfiati dei serbatoi.
Allegato B.18	Chiarimento	Stoccaggio di benzene e ACN nel reparto LCE/MSL
Allegato B.18	Assente	Impianto SC30
Allegato B.18	Assente	Impianto SC30



Allegato B.18	Vasche di desolazione dell'impianto ST20	Chiarimento	base temporale della tabella, cioè media su 1/4 ora e media di 24 ore. Si chiedono i dati storici di un mese completo, degli ultimi tre anni, in cui l'impianto sia stato esercitato alla più alta capacità. Si chiede la conferma che tutte le vasche di desolazione P.P.I. siano di tipo chiuso, comprese le due del reparto ST20 citate a pagina 191. Si chiede di specificare la dipendenza (se esistente) di funzionamento tra le tre torce di stabilimento. In particolare si chiede di spiegare in quali circostanze siano utilizzate le due torce asservite agli impianti ST20 (P232) e ST40 (B 1700). Si chiede altresì di specificare se la torcia principale di stabilimento B1601 sia dotata di sistema di misura delle portate degli sfiiati che in essa confluiscono per essere trattati. Si chiede, se presente il dispositivo di misura, anche di indicare i volumi trattati negli ultimi tre anni di esercizio; se non presente, si chiedono di fornire sia una stima agli stessi volumi sia il numero di ore di effettivo funzionamento in emergenza negli ultimi tre anni. Per le torce P232 e B1700 si chiedono di specificare il numero di ore di funzionamento negli ultimi tre anni e, se presenti dispositivi di misura dei volumi di gas trattati in emergenza, i volumi stessi misurati negli ultimi tre anni, altrimenti una loro stima. Si chiedono, altresì, per tutte le torce menzionate, quale possa essere la concentrazione massima stimabile di benzene ed acrilonitrile che in caso di fuori servizio di apparecchiature degli impianti di stabilimento possa arrivare ad essere bruciata, con il relativo volume, ed una stima della probabilità dell'evento. Si specifichi inoltre il rendimento minimo di combustione che tali sistemi possono garantire nei confronti del benzene e dell'ACN. Si richiede di fornire uno schema di marcia quantificato (con indicazione portate orarie) del biologico, con indicazione quali/quantitativa delle correnti in ingresso ed
Allegato B.18	Sistema torce di stabilimento e di reparto (ST20-40)	Approfondire	
Allegato B18	Impianto biologico trattamento acque reflue	Da approfondire	



Allegato B18	Emissioni in acqua	Da approfondire	uscita (inclusa la corrente liquida proveniente dalla barriera idraulica dalle acque di falda inquinate), le caratteristiche geometriche delle varie sezioni nonché dell'efficienza di abbattimento per i singoli inquinanti, anche nel caso di eventi meteorici definiti ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006 si dovrà fornire il grado di abbattimento garantito dei sistemi installati in relazione alle condizioni di ingresso (portate e carichi inquinanti ecc.) dei reflui.
Allegato B18	Acque meteoriche	Da approfondire	E' necessario acquisire la procedura di individuazione scarichi anomali verso il biologico e modalità operative, l'elenco ed ubicazione in planimetria rete fognaria di eventuali pozzetti spia per la ricerca di determinati inquinanti.
Allegato B18	Fognatura acque reflue	Da approfondire	Fornire una relazione sulle modalità gestionali delle acque di prima pioggia, di seconda pioggia e di lavaggio (vedi r.r. n.4 del 24 marzo 2006) ai fini della prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici ricettori.
Allegato B18	Vasche di desolazione P.P.I.	Da approfondire	Fornire caratterizzazione quali/quantitativa acque reflue provenienti da centrale Empower S.p.A. e SOL S.p.A.
Allegato B18	Emissioni dei singoli reparti produttivi	Da approfondire	Si chiede di conoscere il livello emissivo del parametro oli all'uscita della sezione P.P.I. e le prestazioni associate alle singole unità con i relativi parametri
Allegato B18	Reparto HIPS, GPPS, ABS, SAN	Da approfondire	Nelle tabelle relative alle emissioni dei singoli reparti produttivi, è necessario indicare il valore tipico dello stabilimento di Mantova (e non i valori tipici degli impianti italiani) e le modalità di calcolo degli stessi (ovvero gli sviluppi degli stessi). Si fornisce una breve relazione che giustifichi tecnicamente il range di variabilità dell'acqua di spurgo dalle guardie idrauliche poste a monte dei sistemi di trattamento sfiiati e dalle linee di granulazione prodotto finito. Inoltre si richiede di fornire informazioni sulla presenza e relative prestazioni, su eventuali sistemi di abbattimento, prima delle immissioni nelle fognie del refluo in uscita dalle guardie idrauliche



Allegato B.20	Planimetria punti di emissione in atmosfera, georeferenziazione dei camini	Da completare	Dato il numero rilevante di punti di emissione convogliata in atmosfera risulta la fondamentale importanza la georeferenziazione degli stessi. Si chiede di fornire le coordinate di tutti i punti di emissione convogliata.
Allegato B21	Planimetria rete fognaria	Da aggiornare	Aggiornare l'allegato B21 mettendo in evidenza nella planimetria i punti di controllo e campionamento presenti in allegato I del parere di rinnovo autorizzazione allo scarico C.I.S. rilasciato dalla Provincia di Mantova del 13/07/2007.
Allegato B22	Planimetria generale serbatoi, stoccaggi materie e rifiuti.	assente	Manca l'identificazione dei serbatoi elencati nella scheda B13 sulla planimetria allegato B22. Inoltre si indichi con una legenda associata a colori il tipo di serbatoio (tetto fisso, mobile, fisso con tetto galleggiante interno, a pressione) e quelli dotati di doppio fondo. Chiarire quali rifiuti contiene, o meno, l'area n. 9 di messa in riserva.
Scheda B 14	Sorgenti di emissione di rumore	Da approfondire	Il gestore riporta la Classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto: VI (area esclusivamente industriale) i cui limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica sono di 70 dB(A) (giorno e notte). L'impianto è a ciclo produttivo continuo. Manca l'individuazione delle sorgenti di emissione rumore.
Scheda B 24	Valutazione dell'impatto acustico	Da approfondire	Le misure sono del 1997, pertanto occorre che il gestore verifichi che non siano cambiate le condizioni ambientali al contorno e l'assetto impiantistico e dichiarare esplicitamente tali condizioni. Manca l'attestazione dei tecnici competenti in acustica autori delle misurazioni fonometriche, con i relativi certificati di taratura e i dettami del DM 1998 per la redazione della relazione di impatto acustico. Considerando che la distanza di misura è di 1 metro dal muro di cinta, occorre verificare se l'altezza di misurazione di 1,5 m è appropriata.

			<p>in relazione all'altezza del muro di cinta.</p> <p>Valutare se il tempo di misura di 5-10 minuti è rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto, anche nelle condizioni più rumorose.</p> <p>Considerando i valori massimi di emissione, che non sono significativamente distanti dai limiti (es. diurno e notturno), si ritiene opportuno un aggiornamento delle misure ad opera di tecnici competenti in acustica.</p> <p>Dalla relazione di impatto acustico del 2004, redatta dal tecnico competente in acustica, effettuata ante operam la costruzione della centrale Empower, i punti 10, 11, 12 e 13 risentono maggiormente della rumorosità dell'impianto soprattutto nel periodo notturno quando l'influenza del traffico veicolare della ss 482, risulta non significativo, evidenziando dei superamenti dei limiti.</p> <p>Mancano i certificati di taratura degli strumenti utilizzati per le misure.</p> <p>Dalla relazione della campagna del 2006 a seguito degli interventi di mitigazione degli sfalci degasatori, si rileva che nei punti 5, 6 e 7 il tecnico competente in acustica dichiara che non ci sono superamenti dei limiti. Tuttavia mancano i certificati di taratura degli strumenti utilizzati per le misure.</p> <p>Non è chiaro quali siano le condizioni di rispetto dei limiti per gli altri punti di misura, menzionati nelle precedenti relazioni acustiche.</p> <p>Considerando tutte le relazioni acustiche, si ritiene opportuno un aggiornamento delle misure ad opera di tecnici competenti in acustica secondo i dettami del DM 1998.</p> <p>Inoltre, dagli obiettivi ambientali riportati nella Dichiarazione Ambientale 2006 (pag. 66), risultano da effettuare delle misurazioni per</p>
--	--	--	--



Scheda B 16	amianto	Da approfondire	<p>verificare i livelli di rumorosità, a valle degli interventi per la riduzione della rumorosità degli impianti di polimerizzazione.</p> <p>Il gestore dichiara che l'attività di rimozione dei materiali contenenti amianto sia del tipo friabile che del tipo compatto è stata attuata per il 95% circa; rimane quello presente sui rack di cui si prevede la rimozione entro il 2008. Inoltre ha effettuato un censimento per la presenza di manufatti in materiali contenenti amianto, riportando la tipologia, la quantità e lo stato di conservazione, che viene aggiornato con frequenza annuale procedendo alla riverifica dello stato di degrado.</p> <p>Si richiede pertanto che venga fornito uno schema di tale censimento aggiornato.</p> <p>In fine si richiede il programma di rimozione previsto nel triennio 2007-2009 (così come riportato nella Dichiarazione Ambientale 2006)</p> <p>Il gestore dichiara che sono state svolte tre indagini (nel 1997, nel 2000 e nel 2001) per il monitoraggio delle radiazioni elettromagnetiche, in particolare nelle cabine elettriche. Il confronto dei risultati ottenuti con i limiti della normativa in vigore (D.P.C.M. 28/09/1995) mostrano una situazione inferiori ai limiti di attenzione.</p> <p>A fronte delle indagini effettuate nel 1997, nel 2000 e nel 2001, sopra citate, occorre che il gestore allegi la documentazione e verifichi e dichiari se i risultati di tali indagini sono conformi alla normativa di riferimento vigente e agli standard di qualità ambientali.</p> <p>Nella scheda C il gestore ipotizza un incremento stimato del 20% di produzione di rifiuti di processo che verranno smaltiti nell'inceneritore di stabilimento.</p> <p>E' opportuno che il gestore argomenti se la potenzialità dell'inceneritore è congrua con tale aumento.</p> <p>Il gestore allega studi e misurazioni dell'impatto acustico relativi alla centrale Enpower.</p>
Scheda B 16	radiazioni elettromagnetiche	Da approfondire	
Scheda C	incremento stimato del 20% di produzione di rifiuti	Da approfondire	
Scheda C	rumore	Da approfondire	



Scheda C bis 1	Nuova configurazione impianto ST17	Approfondire	<p>Nella scheda C, il gestore dichiara che in seguito agli accorgimenti tecnici adottati non ci saranno incrementi; occorre specificare quali sono tali accorgimenti e se l'assetto emissivo subisca della variazioni.</p> <p>Si chiede di chiarire, se con la opportunità di produrre, in contemporanea, sulle due linee polimeri diversi si potrà avere un aumento nell'utilizzo di ACN. In caso affermativo si indichi se ciò comporterà un incremento sia nelle quantità di ACN movimentate in impianto ST17 sia quelle stoccate in stabilimento. In caso di invariabilità si specifichi quale sarà la capacità produttiva della linea di SAN dopo la modifica.</p> <p>Nelle pagine, 9, 63, 137 ed altre che trattano lo stesso argomento nella scheda D.3.1, è indicato che lo stabilimento, per ciò che attiene al controllo delle emissioni fugitive, applica una combinazione di tecniche che limitano le stesse. Si chiede di specificare, come peraltro richiesto anche in altri punti della presente richiesta d'integrazione, se lo stabilimento sia dotato, anche solo in particolari reparti, di un programma formale LDAR. In caso di risposta affermativa si chiede di specificare la concentrazione misurata che fa scattare l'intervento di sostituzione e/o manutenzione; quante squadre di personale qualificato, che con sistematicità, compiono controlli/misure su linee ed apparecchiature che possono perdere; la procedura operativa scritta che detta i tempi massimi di intervento/sostituzione nel caso di perdita; se nell'i reparto/i è presente un registro delle apparecchiature sottoposte a controllo; se in reparto/i è presente un registro in cui sono annotati i tempi di intervento, i tempi di riparazione ed il tipo di riparazione effettuato.</p> <p>Viene riportato l'elenco delle procedure afferenti al Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 ed EMAS, tuttavia non sono allegati le procedure e/o istruzioni pertanto si richiede che vengano allegati le stesse al fine di esplicitare le modalità</p>
Scheda D.3.1	Confronto B&T da BReff/linec guida nelle fasi di processo rilevanti.	Approfondire	
Scheda E3	Sistema di Gestione Ambientale	carente	



Allegato D.6	Identificazione e quantificazione effetti e confronto con SQA per gli inquinanti in aria	Compilazione Parziale	operative nella gestione di tutti gli aspetti ambientali. Si ritiene che il gestore dell'impianto debba considerare ed argomentare tutti i potenziali inquinanti riportati nell'allegato III del dlgs 59/2005, in sede di valutazione dell'emissione e, affermata la pertinenza e la significatività dell'emissione, determinarne conseguentemente il contributo immissivo, anche con l'utilizzo di modelli di simulazione e ciò indipendentemente dal fatto che per le sostanze, <u>perinenti e significative</u> , ci siano SQA o meno in Italia.
Allegato D.07	identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con gli SQA per la proposta impiantistica per cui si richiede l'autorizzazione	assente	Il gestore non riporta il confronto con gli standard di qualità ambientale e il valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per cui si richiede l'autorizzazione
Allegato D08	identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per cui si richiede l'autorizzazione	Da chiarire	Relativamente alla Verifica del criterio di soddisfazione, il gestore dichiara che nel mese di ottobre 1997 sono state condotte, a cura di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale, campagne di monitoraggio del rumore immesso nell'area perimetrale della POLIMERI EUROPA e presso alcuni ricettori limitrofi, che hanno permesso in particolare di verificare il rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/97. Tuttavia queste misurazioni non sono realizzate in accordo ai disposti del D.M. Ambiente 16.03.1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" ed in generale alla normativa vigente. Inoltre occorre chiarire meglio come viene rispettato il criterio di soddisfazione in relazione agli standard di qualità ambientali relativi al rumore.
Allegato E.4	Piano di monitoraggio e controllo	Compilazione Parziale	A pagina 12 dell'allegato E.4 e dichiarato che: " <u>con frequenza annuale SIA/PAE emette il Piano di controllo analitico per il</u>



			<p>monitoraggio delle emissioni in atmosfera", pertanto si richiede di sviluppare un piano di monitoraggio sistematico delle emissioni che consideri tutte le componenti ambientali (aria, acqua, produzione rifiuti, rumore ecc.) e tutti gli inquinanti dell'allegato III del D.lgs. 59/2005, per cui è stata ammessa la pertinenza e significatività, con le motivazioni che portano alla definizione della frequenza di monitoraggio, metodiche analitiche ed il riferimento alle procedure di QA/QC. Si precisa che il piano su citato comprenderà a misure in continuo e discontinuo. Nel caso di utilizzo di metodi di misura non ufficiali dovrà essere data la descrizione della procedura adottata e la precisione ottenibile. Altreisi, sono da considerare i consumi di acqua, combustibili ed energia ed inoltre dovrà essere delineato un piano complessivo di QA/QC che faccia intendere come vengano garantite la qualità dei dati ed informazioni che si forniranno. Per le emissioni fuggitive si chiede di, in caso si utilizzi una procedura LDAR, valutare la possibilità di verifica ed aggiornamento dei "fattori di emissione" utilizzati nel software GIGRA, con quelli eventualmente derivati da misure in campo.</p>
--	--	--	---

Ulteriori informazioni

Fornire allegati (possibilmente in formato elettronico) relativi alla risposta alla richiesta di integrazione della Provincia di Mantova (lettera 13737 del 22/02/2007) a seguito della richiesta di Polimeri Europa di rinnovo allo scarico in corpo idrico superficiale.

Si ritiene utile che venga predisposta una planimetria che identifichi tutte le linee interrate di trasporto materie prime, ausiliarie, prodotti intermedi ecc. e le relative azioni di manutenzione e controllo sull'integrità delle stesse al fine di prevenire eventuali perdite; altresì riportare nel Piano di Monitoraggio e Controllo tali azioni, indicando tutte le caratteristiche (tipo, frequenza, registrazione ecc.)



APAT
*Agenzia per la protezione dell'ambiente
e per i servizi tecnici*

Nella riunione del GI dell'8 aprile, erano emersi inoltre i seguenti punti:

L'impianto di depurazione tratta anche acque di falda: si richiede al gestore le autorizzazioni al trattamento acque di bonifica.

Si richiede al gestore informazioni riguardanti eventuali procedimenti giudiziari pregressi e/o in corso.

Si richiede al gestore di fornire il nullaosta idraulico riguardante le portate degli scarichi, rilasciato dall'AIPO.

Si richiede al gestore informazioni riguardanti la presenza di serbatoi interrati non più utilizzati, compatibili con un eventuale piano di dismissione per rispettare il Regolamento d'Igiene Comunale.

Si richiede al gestore di evidenziare oltre a quanto già fatto eventuali altre condivisioni di utilities, servizi, etc con impianti di gestori diversi.

Si richiede il tipo di dispositivi per la movimentazione di prodotti etichettati cancerogeni e tossici per la salute.

Alla luce della comunicazione della Regione Lombardia del 12 dicembre 2006 prot. TI.2006.0025839, si chiede al gestore di integrare la domanda AIA considerando l'inceneritore

A seguito delle informazioni acquisite durante la riunione, il Gestore vista la quantità di documenti integrativi da fornire, chiederà al Ministero dell'Ambiente una proroga temporale per la presentazione della documentazione integrativa.

Il GI in merito alla scheda C che riporta un assetto dell'impianto che prevede un aumento della capacità produttiva del GPPS, invita il gestore a inoltrare formale domanda al ^{Ministero Ambiente} ~~Ministero~~ per la valutazione se si tratta o meno di una modifica sostanziale.

I commissari Fabris e Galeazzi lasciano la riunione alle ore 17:05, approvando il contenuto del presente verbale



APAT
*Agenzia per la protezione dell'ambiente
e per i servizi tecnici*

ALTRA DOCUMENTAZIONE

Il giorno 15 maggio 2008, alle ore 15:00 presso la sede APAT, in via Brancati Roma, si è svolto l'incontro tra il Gruppo Istruttore della Commissione IPPC e il Gestore Polimeri Europa, finalizzato a fornire tutte le informazioni riguardanti le integrazioni formulate nella riunione dell'8 aprile 2008.

Viene consegnata all'inizio della riunione la scheda contenente le integrazioni richieste che non è stata inviata.

Il Referente del Gruppo Istruttore invita il Gestore ad esporre eventuali dubbi emersi dalla lettura della richiesta di integrazione documentale formulata.

Il gestore comunica che la caldaia B6 non ricade nella gestione di Polimeri Europa e di conseguenza gli sfiati non vengono più trattati in caso di riserva dalla caldaia stessa.

Il GI chiede al gestore di fornire informazioni più dettagliate della posizione dei camini presenti nell'impianto.

Alle ore 15.15 entra l'Ing. Di Matteo del nucleo di coordinamento della Commissione IPPC.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, il gestore comunica che non ci sono connessioni con l'impianto Enipower.

Sull'avvio e spegnimento delle fasi di lavorazione, il gestore comunica che non si hanno dati nella fase di transitorio ma solo per la situazione più gravosa di funzionamento., il GI precisa di fornire informazioni anche per le situazioni di malfunzionamento dell'impianto.

Si passa quindi alla descrizione degli altri punti con richieste di chiarimenti sia da parte del gestore che da parte del GI, quali caratteristiche dei serbatoi del benzene, delle valvole, pompe, serbatoi e tubazioni per l'ACN, efficienza dei letti a carboni attivi, della gestione delle acque di raffreddamento e di processo,

Per la gestione ambientale si richiede di fornire le modalità operative adottate e non le informazioni puntuali sulle singole apparecchiature.